

PATTO TERRITORIALE PER LA SCUOLA

A.S. 2022/23-2026/27

INTESA TRA:

COMUNE DI ASTI

PROVINCIA DI ASTI

AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL AT

***UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE - UFFICIO IV AMBITO
TERRITORIALE DI ALESSANDRIA E ASTI – SEDE DI ASTI***

ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

GARANTE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DEGLI ADOLESCENTI

OPERATORI DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OPERATORI DEL TERZO SETTORE

Il Comune di Asti, la Provincia di Asti, l'Azienda Sanitaria Locale di Asti, l'Ufficio Scolastico Territoriale, le Istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, il Garante per i diritti dell'Infanzia e degli Adolescenti, gli Operatori del sistema della formazione professionale e gli Operatori del terzo settore della Città di Asti,

Considerato il contesto normativo di riferimento e in particolare:

- la legge n.59/1997 e s.m.i., che riconosce l'autonomia delle istituzioni scolastiche ed attribuisce agli Enti Locali funzioni di programmazione territoriale con l'obiettivo di inserire l'istruzione e la formazione all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;
- il Decreto Legislativo n. 112/1998 e s.m.i., che conferisce funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti locali in materia d'istruzione;
- il D.P.R. n.275/1999, che prevede forme di raccordo tra istituzioni scolastiche ed Enti Locali in materia d'istruzione;
- la Legge n.267/2000, che configura il Comune come "l'Ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo";
- la legge n.328/2000, che definisce le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- la Legge Costituzionale n.3/2001, che eleva a rango costituzionale il principio dell'autonomia scolastica, attribuisce ai Comuni nuove funzioni amministrative in materia scolastica secondo il principio di sussidiarietà e fonda i rapporti tra Comuni e Istituzioni Scolastiche su forme di raccordo, di concertazione, di coordinazione;
- la Legge n.53/2003, che conferisce al Governo la delega per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e di formazione professionale, ed i decreti attuativi n.59/2004, 286/2004, 76/2005, 77/2005, 226/2005, 227/2005;
- la Legge n.169/2008, che converte in legge, con modificazioni, il decreto legge 1° settembre 2008 n.137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- la L.R. Regione Piemonte n.28/2007, recante norme sull'istruzione il diritto allo studio e la libera scelta educativa;
- la Legge quadro n.104/1992 che sancisce linee e principi alla base del processo di integrazione scolastica delle persone con disabilità;
- la Legge n.296/2006 che prevede la stipula di accordi istituzionali per garantire il rispetto delle effettive esigenze degli alunni disabili sulla base di accordi istituzionali;
- la Legge n.170/2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico;
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione del 4 settembre 2012, che prevedono che la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 dicembre 2012, che definisce strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014;
- le raccomandazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del settembre 2015;
- le Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famigliari origine del dicembre 2017;

- la Legge n.107/2015 di riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione che, tra l'altro, prevede:
 - o di contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - o di sviluppare il metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio;
 - o di valorizzare l'educazione interculturale e alla pace, alla legalità e al rispetto dell'ambiente, ai sani stili di vita e all'utilizzo critico e consapevole dei social network;
 - o di promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e il riconoscimento delle diverse modalità di comunicazione;
 - o di contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo;
 - o di favorire l'integrazione e il diritto allo studio di alunni con bisogni educativi speciali;
 - o di sostenere progetti didattici in rete tra le scuole;
- la Circolare Ministeriale del 30/11/2022 avente per oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2023/24";
- il D.M. 170/2022 – Orientamenti per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) relativi alla dispersione scolastica;
- il PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità,

Dando atto di un contesto di riferimento che ha orientato il presente lavoro e che si può sintetizzare nei seguenti punti:

- Negli ultimi anni il sistema educativo e formativo locale è stato interessato da cambiamenti di carattere demografico (riduzione della natalità correlata a crescente immigrazione), dall'affiorare di bisogni educativi e formativi specifici che necessitano di risposte mirate al fine di garantire a tutti gli studenti pari opportunità di formazione e di crescita, dall'emergere di nuove povertà a seguito della crisi economica. Al fine di fornire una risposta adeguata a tali bisogni in un contesto di crescente complessità, si rende necessaria una forte interazione tra tutti i soggetti istituzionali che, secondo il principio di sussidiarietà, hanno competenze, funzioni e specifiche responsabilità nell'erogazione del servizio;
- Il Patto per la Scuola, a cui si è giunti dopo un iter di confronto fra tutti i soggetti coinvolti, rappresenta lo strumento programmatico delle relazioni tra l'Amministrazione Comunale ed il Sistema Educativo cittadino, proponendo un rafforzamento e un'innovazione del sistema educativo locale, in una logica di collaborazione fra tutte le realtà coinvolte. In particolare si favorirà la collaborazione in rete tra le scuole su tutte le progettazioni comuni;
- Il Patto costituisce sintesi e un punto di partenza di un lavoro di costante progettazione e verifica tra tutti i partner coinvolti.

Ritenuto di condividere le seguenti finalità:

- Promuovere un'azione educativa globale finalizzata alla crescita e allo sviluppo della persona nel contesto di una scuola aperta al territorio e alla comunità locale;
- Sostenere una scuola attenta ai bisogni dei singoli alunni e delle loro famiglie, che ne riconosca la centralità come soggetti attivi e responsabili;
- Favorire il costituirsi della scuola come presidio educativo del territorio, centro di aggregazione e promozione culturale, luogo privilegiato di accoglienza e d'intreccio tra saperi, per farne una reale "comunità educante", valorizzando al contempo azioni di rete tra le diverse scuole;
- Individuare percorsi mirati di orientamento in grado di sostenere gli alunni e le loro famiglie nelle diverse fasi di passaggio e favorire scelte consapevoli e capaci di agevolare l'iter educativo e formativo;

- Attuare le condizioni per la programmazione e la realizzazione di un'offerta:
 - o finalizzata all'innovazione educativa ed organizzativa per garantire a tutti gli alunni pari condizioni di successo formativo;
 - o consapevole della necessità di un uso ottimale delle risorse umane, strutturali e finanziarie a disposizione;
 - o indirizzata a valorizzare una reale autonomia delle Istituzioni scolastiche;
 - o capace di sviluppare un piano di comunicazione efficace per promuovere, condividere e diffondere buone prassi ed eccellenze.

Ritenuto di assumere come metodologia più adeguata al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel presente Patto quella del confronto, esteso anche alle scuole paritarie che costituiscono a tutti gli effetti un'importante offerta del Sistema educativo locale,

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE

PATTO TERRITORIALE PER LA SCUOLA

1. AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale di riferimento è il Comune di Asti. Le Parti, consapevoli dell'interdipendenza del sistema di istruzione da enti e istituzioni diverse e per concretizzare un'idea condivisa di educazione, si impegnano a coinvolgere gli altri soggetti interessati presenti sul territorio per il raggiungimento di specifiche finalità.

2. DURATA

Il Patto territoriale per la scuola ha durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione. Le parti si impegnano annualmente a verificarne contenuti ed attuazione. Specifici documenti tematici potranno essere elaborati e assunti ad integrazione del Patto stesso.

3. OBIETTIVI

Il presente Patto per la Scuola persegue la qualificazione del sistema di istruzione e formazione quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale ed economico della città.

In particolare il documento è indirizzato a:

- Dare attuazione alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia con particolare riferimento ai diritti dei bambini e delle bambine di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità, di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione, di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse;
- Promuovere l'educazione degli alunni alla conoscenza e al rispetto dei diritti e doveri che il vivere insieme con altri comporta;
- Definire interventi per il dimensionamento della rete scolastica assicurando una equilibrata distribuzione sul territorio;
- Promuovere il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia dei percorsi di insegnamento / apprendimento;
- Sostenere interventi per prevenire il disagio e promuovere il benessere in ambito scolastico, valorizzando la valenza educativa delle attività formative come sostegno allo sviluppo personale degli allievi;

Promuovere azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica. A tal riguardo verranno favorite alleanze educative territoriali anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza D.M. 170/2022, relativo alle azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica.

In questo ambito, la collaborazione è finalizzata al coinvolgimento delle territorio e delle famiglie nella costruzione di una comunità educante che progetta insieme per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta formativa.

- Promuovere iniziative per lo sviluppo della didattica interculturale e per il miglioramento dei processi di inclusione degli alunni di origine straniera e delle loro famiglie;
- Sostenere l'integrazione degli alunni in condizione di disabilità per consentire a ciascuno di raggiungere i propri traguardi di sviluppo e contribuire a diffondere una cultura di accettazione e accoglienza delle diversità;
- Sviluppare azioni di orientamento scolastico per promuovere il percorso formativo più adatto a ciascun allievo;

4. STRUMENTI DI GESTIONE DEL PATTO

Le Parti convengono di costituire per la gestione e il monitoraggio del Patto un Tavolo Istituzionale composto dall'Assessore Comunale all'Istruzione, Asili nido e Università, Coordinamento Fondi Europei e PNRR, Coesione territoriale, che lo presiede, dall'Assessore ai Servizi Sociali, Volontariato e Sanità, Pari Opportunità, Famiglia, dal Dirigente comunale competente, dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Territoriale, dai Dirigenti scolastici delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado, dall'Azienda Sanitaria Locale di Asti e dai rappresentanti del Terzo Settore.

Il Tavolo si riunisce su convocazione dell'Assessore all'Istruzione, in accordo con il Dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale.

Il Tavolo ha funzioni di confronto e verifica sui contenuti, di attuazione del Patto e di condivisione di progetti e iniziative per la qualificazione del sistema educativo locale. Approva inoltre i documenti tematici elaborati successivamente all'approvazione del Patto.

Al Tavolo verranno invitati, oltre ai collaboratori dei soggetti componenti, ulteriori uffici e servizi comunali e altri soggetti istituzionali e della società civile, il cui intervento si renda opportuno per meglio trattare gli argomenti affrontati. Il tavolo può inoltre avvalersi del confronto con il sistema universitario locale e l'alta formazione competenti nei diversi ambiti.

Eventuali Gruppi di lavoro su specifici argomenti possono essere istituiti dal Tavolo Istituzionale, che ne stabilisce compiti, composizione, tempi e modalità operative.

5. SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Il Comune di Asti, sulla base della normativa statale e regionale, garantisce a tutti gli alunni i servizi e le prestazioni necessarie a rendere effettivo il diritto allo studio come impegno a rimuovere gli ostacoli materiali che si frappongono all'accesso a tutti i livelli di istruzione.

In particolare, gestisce:

- Il servizio di refezione scolastica
- Il servizio di trasporto scolastico collettivo con scuolabus e il servizio di trasporto collettivo speciale per gli alunni con disabilità
- l'erogazione annuale del fondo per i servizi ausiliari
- la fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni frequentanti le Scuole Primarie
- il servizio di assistenza scolastica per allievi diversamente abili
- la concessione dei locali scolastici per attività extrascolastiche

6. INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Le Parti concordano sulla necessità di promuovere l'integrazione degli alunni stranieri per garantire loro il diritto all'istruzione, promuovere forme di convivenza civile, valorizzare le diversità e il

dialogo interculturale. Sul piano della didattica occorre infatti garantire reali percorsi di inclusione, rivolti all'intero gruppo classe, ma attenti ai bisogni specifici di ciascun alunno.

Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a sostenere una cultura della convivenza e del rispetto dell'altro, elaborando azioni specifiche, da inserire nei Piani per l'offerta formativa, orientate all'accoglienza e all'alfabetizzazione.

Con riferimento alla delicata problematica dell'arrivo in corso d'anno di alunni non italofoni, le parti si impegnano ad elaborare un protocollo mirato di accoglienza, orientamento e inserimento scolastico.

Per garantire la necessaria equieterogeneità nella formazione delle classi, le parti si impegnano ad elaborare un documento di indirizzo per le iscrizioni scolastiche che preveda criteri di ripartizione dei nuovi alunni in ingresso che tengano conto non solo della numerosità delle classi, ma anche della complessità determinata dal numero di situazioni di svantaggio linguistico culturale.

7. PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA

Le Parti ritengono prioritario concordare e realizzare interventi di prevenzione del disagio scolastico per contrastare fenomeni di dispersione, abbandono, insuccesso scolastico, marginalità, bullismo. In questo senso ritengono indispensabile valorizzare le competenze educative della scuola, il sostegno alla crescita personale, l'adozione di comportamenti positivi in tema di diritti/doveri, la partecipazione e la cittadinanza attiva.

Si intende pertanto realizzare un programma organico di rete che delinei in modo chiaro quali categorie far rientrare nella povertà educativa e, partendo da analisi approfondite delle specifiche realtà scolastiche, definisca strumenti e metodi per modificare situazioni di difficoltà e modalità di lavoro scolastico non efficaci.

In coerenza con le direttive ministeriali in materia di Bisogni educativi speciali (BES), si ritiene necessario attivare accordi e intese tra Scuole e Servizi territoriali per promuovere interventi socio-educativi che a partire dalle esperienze e dalle storie dei ragazzi sostengano e valorizzino le competenze personali, familiari, dei gruppi e della comunità.

A titolo esemplificativo, potranno essere attuati interventi di contrasto al disagio individualizzati e interventi di gruppo a carattere laboratoriale e animativo, progetti sperimentali di contrasto della dispersione e di promozione del successo formativo, interventi informativi e formativi rivolti agli insegnanti, agli educatori, al personale della scuola, agli operatori del terzo settore, alle famiglie, anche con il supporto di figure di mediatore linguistico-culturale, di consolidamento della rete di collaborazione tra le scuole i servizi educativi e i servizi socio-sanitari.

Al fine di favorire il benessere a scuola e prevenire forme di disagio, le parti si impegnano a regolamentare gli inserimenti tardivi definendo criteri di ripartizione dei nuovi alunni in ingresso che tengano conto non solo della numerosità delle classi ma anche della complessità determinata dal numero di situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni in condizione di disabilità grave, di svantaggio socio-educativo e di svantaggio linguistico culturale).

8. ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

Il Comune, al quale è demandata la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, si impegna ad individuare, di concerto con le Istituzioni scolastiche, le azioni più idonee e ad organizzarle in una procedura coerente e condivisa, per monitorare e contrastare le forme abbandono, di evasione o di frequenza scolastica irregolare. Le parti si impegnano pertanto a monitorare l'iscrizione e la frequenza di tutti i minori in obbligo, ad attivare tempestivamente interventi preventivi ed avviare le necessarie comunicazioni alle autorità competenti.

9. SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sulla base di quanto previsto dal D.P.R. n. 275/99 che richiede alle Istituzioni Scolastiche, in sede di programmazione all'offerta formativa, di tener conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, si concorda di agire in modo condiviso e concertato promuovendo progetti didattici e formativi nei seguenti ambiti:

- continuità educativa e didattica fra i vari gradi scolastici;

- valorizzazione della cultura locale attraverso la conoscenza e l'utilizzo a fini didattici del patrimonio storico-artistico e scientifico: monumenti, chiese, musei, istituzioni culturali della città;
- educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile anche attraverso le attività proposte dai Centri di Educazione Ambientale e da altri soggetti operanti nel settore, educazione alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.

10. PROGETTAZIONE COLLEGATA AL PATTO PER LA SCUOLA

A sostegno delle azioni innovative a rilievo socio-educativo previste dal presente Patto, si intende favorire la co-progettazione nell'ambito dei Piani per la salute e il benessere sociale previsti dalla Legge 328/00, portando in questo ambito esigenze e domande della scuola come luogo primario di socializzazione, relazione e crescita dei bambini e dei ragazzi. Si intende inoltre stimolare progettualità innovative promosse da scuole, università, enti di formazione professionale e soggetti del terzo settore.

11. BUONE PRASSI

Sarà compito degli attori del Patto Territoriale per la Scuola individuare e fare emergere sul territorio modelli virtuosi di intervento all'interno dell'ambito scolastico e dei progetti rivolti ai giovani, al fine di promuoverne la diffusione sul territorio locale.

All'interno del Patto potranno essere portate da ogni sottoscrittore eventuali criticità che necessitino di un confronto e di un'azione strutturata per affrontare le più diverse forme di disagio emergenti.

Gli impegni assunti e le azioni programmate verranno costantemente monitorati e documentati.

Asti, 2023

Ente/Scuola

Firma

Il Sindaco del Comune di Asti	
Il Presidente della Provincia di Asti	
Il Dirigente del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi del Comune di Asti	
Il Direttore Generale Azienda Sanitaria Locale di Asti	
Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte – Ufficio Scolastico IV Ambito territoriale di Alessandria e Asti – Sede di Asti	
Il Dirigente scolastico 1° Circolo Didattico	
Il Dirigente scolastico 5° Circolo Didattico	
Il Dirigente scolastico Istituto Comprensivo 1	
Il Dirigente scolastico Istituto Comprensivo 2	
Il Dirigente scolastico Istituto Comprensivo 3	
Il Dirigente scolastico Autonomia scolastica A.Brofferio	
Il Dirigente scolastico del CPIA 1	
Il Garante per i diritti dell'Infanzia e degli Adolescenti	

--	--